

ATTI DELLA XXIV CONFERENZA NAZIONALE SIU - SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
DARE VALORE AI VALORI IN URBANISTICA
BRESCIA, 23-24 GIUGNO 2022

05

Agire collettivo e rapporto tra attori nel governo del territorio

A CURA DI CHIARA BELINGARDI, GABRIELLA ESPOSITO DE VITA, LAURA LIETO, GIUSY PAPPALARDO, LAURA SAIJA



Società Italiana
degli Urbanisti



PLANUM PUBLISHER | www.planum.net

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-47-9

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati
con licenza Creative Commons, Attribuzione -
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2023
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

05

Agire collettivo e rapporto tra attori nel governo del territorio

A CURA DI CHIARA BELINGARDI, GABRIELLA ESPOSITO DE VITA, LAURA LIETO, GIUSY PAPPALARDO, LAURA SAIJA

ATTI DELLA XXIV CONFERENZA NAZIONALE SIU
SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI
DARE VALORE AI VALORI IN URBANISTICA
BRESCIA, 23-24 GIUGNO 2022

IN COLLABORAZIONE CON

Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di
Matematica - DICATAM, Università degli Studi di Brescia

COMITATO SCIENTIFICO

Maurizio Tira - Responsabile scientifico della conferenza Università degli
Studi di Brescia, Claudia Cassatella - Politecnico di Torino, Paolo La Greca -
Università degli Studi di Catania, Laura Lieto - Università degli Studi di Napoli
Federico II, Anna Marson - Università IUAV di Venezia, Mariavaleria Mininni -
Università degli Studi della Basilicata, Gabriele Pasqui - Politecnico di Milano,
Camilla Perrone - Università degli Studi di Firenze, Marco Ranzato - Università
degli Studi Roma Tre, Michelangelo Russo - Università degli Studi di Napoli
Federico II, Corrado Zoppi - Università di Cagliari

COMITATO SCIENTIFICO LOCALE E ORGANIZZATORE

Barbara Badiani, Sara Bianchi, Stefania Boglietti, Martina Carra, Barbara
Maria Frigione, Andrea Ghirardi, Michela Nota, Filippo Carlo Pavesi, Michèle
Pezzagno, Anna Richiedei, Michela Tiboni

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Società esterna - Ellisse Communication Strategies S.R.L.

SEGRETERIA SIU

Giulia Amadasi - DASTU Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

PUBBLICAZIONE ATTI

Redazione Planum Publisher
Cecilia Maria Saibene, Teresa di Muccio

Il volume presenta i contenuti della Sessione 05,
"Agire collettivo e rapporto tra attori nel governo del territorio"

Chair: Laura Lieto

Co-Chair: Laura Saija

Discussant: Chiara Belingardi, Gabriella Esposito, Giusy Pappalardo

Ogni paper può essere citato come parte di Belingardi C., Esposito De Vita G.,
Lieto L., Pappalardo G. & Saija L. (a cura di, 2023), Agire collettivo e rapporto
tra attori nel governo del territorio, Atti della XXIV Conferenza Nazionale
SIU Dare valore ai valori in urbanistica, Brescia, 23-24 giugno 2022, vol. 05,
Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano 2023.

CHIARA BELINGARDI, GABRIELLA ESPOSITO DE VITA, LAURA LIETO, GIUSY PAPPALARDO, LAURA SAIJA

8 **Agire collettivo e rapporto tra attori nel governo del territorio**

GABRIELE PASQUI

15 Il valore dei corpi per un'urbanistica dei buoni incontri

MARIA ANGELA BEDINI, FABIO BRONZINI

19 E se confermassimo i "valori" ma facessimo saltare, a favore dei più fragili, il tavolo sulle modalità consolidate per il loro perseguimento?

STEFANO ARAGONA

28 Desideri degli abitanti, dei cittadini, del mondo

MICHELE MONTEMURRO, MARIELLA ANNESE, VINCENZO BRUNI, NICOLA LA VITOLA, FLAVIA LUNA DE MATTEIS, SAMUEL MORLEO, FRANCESCO PARCHITELLI

36 Cambiare per Restare-Restare per Cambiare. I beni confiscati alle mafie come occasione di rigenerazione urbana

SILVIA CAFORA

46 Ecosistemi emergenti dall'azione pubblico-community nella rigenerazione del territorio e del patrimonio per l'abitare. I casi di Barcellona e Zurigo

ANTONELLA BRUZZESE

54 Per un agire collaborativo al servizio del governo della città

ROBERTO MALVEZZI, GIORDANA CASTELLI

60 Gemelli Digitali Urbani per lo sviluppo di comunità partecipanti: il caso di Matera

STEFANIA MARINI

67 Quali interazioni tra progetti promossi dalle scuole per i quartieri e l'urbanistica? Riflessioni a partire dal progetto Arcella In&Out A Padova

ANGELINA GRELE

72 Integrazione di dati quantitativi e qualitativi nei processi di formazione di strategie socio-ambientali per la gestione delle acque meteoriche. Un'esperienza nel quartiere di Ponticelli, Napoli Est

LEONARDO RAMONDETTI

77 La ridefinizione degli spazi della logistica contemporanea. Il porto di Trieste

VENERA PAVONE

84 Il rischio idraulico in ambito urbano: un oggetto multi-attoriale

ILENIA SPADARO, FABRIZIO BRUNO

89 La partecipazione come strumento di resilienza ai rischi naturali: una roadmap per la pianificazione urbanistica partecipativa

SELENA CANDIA, FRANCESCA PIRLONE

95 Partecipazione e turismo sostenibile: il caso delle Cinque Terre

-
- ETTORE DONADONI, ANNA FERA, DIANA GIUDICI
- 101 Cooperazione e inclusione sociale al servizio del turismo lento: la rigenerazione territoriale secondo il progetto TWIN
- STEFANIA CROBE, FILIPPO SCHILLECI
- 108 Palermo si cura. Pratiche culturali di mutuo soccorso come risposta alle fragilità della città (post) pandemica
- ANNALISA GIAMPINO, FRANCESCO LO PICCOLO, VINCENZO TODARO
- 113 Sull'agire collettivo. Riflessioni sull'esperienza della città di Palermo, tra innovazione ed esclusione
- GIULIA LI DESTRI NICOSIA, LAURA SAIJA, VENERA PAVONE, ANGELINA GRELE
- 118 Sviluppo locale, mobilitazione civica e urbanistica. Una sperimentazione del quartiere San Biagio, Paternò
- VERONICA ORLANDO
- 125 Il ruolo delle reti di governance cooperativa e umanitaria nella città contemporanea. Il caso di Castel Volturno
- MARILENA PRISCO, MARIA REITANO, CHIARA MAZZARELLA, MARIA CERRETA, LAURA LIETO
- 130 La costruzione di infrastrutture sociali per la riconversione di siti abbandonati in "luoghi di fiducia". Il caso Ponticelli - Napoli Est
- GABRIELLA ESPOSITO DE VITA, CRISTINA MATTIUCCI, CHIARA BELINGARDI, STEFANIA RAGOZINO
- 138 L'agire collettivo nella città della cura: co-progettazione di un nuovo modello formativo
- IRENE RUZZIER
- 148 Maquillage o valore (sociale) per lo spazio pubblico urbano? Arte Urbana e rigenerazione nel caso del Festival Without Frontiers a Mantova
- ISABELLA INTI, ROBERTA MASTROPIRRO
- 153 Spazi ibridi socioculturali, un nuovo servizio?
- EMANUELA COPPOLA, GIUSY SICA
- 160 Ripartire dalle comunità per rigenerare il centro antico di Napoli: l'esperienza di Porta Capuana e il modello Officina Keller
- FRANCESCO CAMPAGNARI, EZIO MICELLI, ELENA OSTANEL
- 166 Ibridazione e molteplicità della cultura per la rigenerazione urbana. Evidenze empiriche da alcuni programmi italiani di finanziamento ministeriali e di fondazioni
- SERENA OLCUIRE
- 172 Immaginarsi altrimenti. Pratiche artistiche e culturali come strumento per la costruzione di futuri nelle aree interne italiane
- IRENE BIANCHI, VALERIA FEDELI, ANNA DE LIDDO
- 179 Sperimentare spazi di interazione per la definizione di strategie locali mission-oriented: verso una declinazione condivisa degli obiettivi di sostenibilità urbana
-

CRISTINA DANISI, GIOVANNA MANGIALARDI, ALESSANDRA MAROCCIA, ANGELICA TRIGGIANO

185 Nuove forme di progettualità condivise. Il progetto Puglia Regione
Universitaria

VERONICA GAZZOLA, SCIRA MENONI

195 Pianificare strategie collaborative per la resilienza del sistema elettrico

MADDALENA ROSSI, ELENA TARSÌ, IACOPO ZETTI, ANDREA TESTI

201 Comunità e territori alla prova del Green Deal: transizione ecologica e
partecipazione nel progetto PHOENIX

ANDREA DI GIOVANNI

206 Bonus e malus. Incentivi fiscali, interventi di rigenerazione urbana e
conseguenze sulle popolazioni fragili: prospettive a partire dal caso del
quartiere Satellite di Pioltello

BARBARA LINO, ANNALISA CONTATO

213 Co-progettare Santo Stefano Quisquina. Esperienze di resilienza nel territorio
interno dei Sicani in Sicilia

VALERIA VOLPE, VALENTINA ROSSELLA ZUCCA

221 Abitare un territorio. Forme e intensità di cura del suolo, un dialogo tra due
paesi del Sud Italia

ELISA BUTELLI

228 Pianificazione territoriale bioregionale e strategie di food planning:
l'importanza dell'agire collettivo per una governance pattizia e condivisa

ELISA CARUSO

233 Attivare nuove modalità di agire collettivo: una rielaborazione del community
organizing

VALERIA MONNO

239 Contrastare l'urbanizzazione della natura: alcune possibilità dai 'territori
dell'acqua'

L'agire collettivo nella città della cura: co-progettazione di un nuovo modello formativo

Gabriella Esposito De Vita

Consiglio Nazionale delle Ricerche
IRISS – Istituto di Ricerche su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo
Email: *g.esposito@iriss.cnr.it*

Cristina Mattiucci

Università degli Studi di Napoli “Federico II”
DiARC - Dipartimento di Architettura
Email: *cristina.mattiucci@unina.it*

Chiara Belingardi

Università degli Studi di Firenze
LAPEI - Laboratorio Progettazione Ecologica degli Insediamenti
Email: *chiara.belingardi@gmail.com*

Stefania Ragozino

Consiglio Nazionale delle Ricerche
IRISS – Istituto di Ricerche su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo
Email: *s.ragozino@iriss.cnr.it*

Abstract

Viviamo in tempi di crisi: ambientale-climatica, sociale e pandemica (non ancora terminata). Queste crisi sono collegate, ma percepite in maniera differente. In particolare, la crisi pandemica ha coinvolto come uno shock la vita quotidiana di gran parte degli esseri umani, lasciando strascichi a molti livelli, generando povertà e insicurezza sociale, acuite dalla situazione bellica. Dall'altra parte, la crisi climatica appare anche più pericolosa, con effetti di più lunga durata e irreversibili e azioni di contrasto complesse. La pianificazione e il governo delle città si trovano a dover affrontare gli effetti sugli spazi dell'abitare delle crisi che si stanno succedendo, riconfigurando in una chiave plurale ed inclusiva il proprio sistema di valori e le cassette degli attrezzi per intercettare e rispondere a istanze complesse e mutevoli.

A partire da alcune esperienze di attivismo e di creazione di commons, il paper intende riflettere sulla relazione tra i saperi esperti (tecnici, scientifici, accademici) e le pratiche, per avviare un percorso di co-progettazione dell'offerta formativa nell'ambito del Master di II livello - Città di genere. Metodi e tecniche di pianificazione e progettazione urbana e territoriale, promosso dall'Università di Firenze con una rete nazionale di università ed enti di ricerca. Si illustra un percorso di mutuo apprendimento che, avvalendosi di metodologie interattive basate sulla relazione e sull'ascolto tipiche della tradizione di urbanistica femminista, vuole catturare la domanda formativa di chi opera sul territorio, confrontandosi con dinamiche complesse ed emergenze più o meno esplicite.

Parole chiave: processi inclusivi, pratiche sociali, urbanistica di genere

1 | Introduzione

Le crisi in cui versa la società contemporanea - ambientale-climatica, sociale e pandemica (non ancora terminata) – sono collegate, ma percepite in maniera differente dalla popolazione. La crisi pandemica – con le politiche di contenimento ad essa associate – ha travolto le abitudini quotidiane ed ha esacerbato problemi endemici, ulteriormente acuiti dalla situazione bellica (Perrone et al., 2021). Dall'altra parte la crisi climatica appare anche più pericolosa, con effetti di più lunga durata e irreversibili e azioni di contrasto complesse (Marchigiani et al., 2020).

La pandemia e le crisi ambientali, insieme ai cambiamenti delle condizioni della vita contemporanea (lavoro da casa, agile, smart, autoimprenditoria), richiamano l'esigenza della costruzione di città e politiche urbane centrate sulle esigenze della vita quotidiana, sul benessere delle popolazioni (umane e non umane) e sulla partecipazione: città della prossimità in cui sia possibile conciliare i diversi aspetti della vita (lavoro, cura, benessere personale) e coltivare i legami sociali. La pianificazione e il governo delle città si trovano a dover affrontare gli effetti sugli spazi dell'abitare delle crisi che si stanno succedendo, avviando una

riconfigurazione in una chiave plurale ed inclusiva del proprio sistema di valori e delle proprie cassette degli attrezzi per intercettare e rispondere a istanze complesse e mutevoli.

Gli spazi per il benessere, le micro-attività quotidiane, le relazioni e la costruzione di comunità possono essere la chiave per rendere più efficace il processo di pianificazione, ricongiungendosi alla lunga tradizione di dibattiti e di pratiche su tali temi (tra gli altri: De Carlo, 2013; Geddes, 1915; Sandercock, 1998). Per rinnovare prospettive e strumenti, si volge lo sguardo all'azione di molte pratiche di gruppi che si muovono nel campo della risposta mutualistica e autorganizzata a bisogni e desideri, di messa in comune di attività di cura e riproduzione, della creazione di beni comuni (Federici, 2012; Belingardi, 2015; Chatzidakis et al., 2020).

Le comunità, in particolare le comunità che si riconoscono nella gestione collaborativa dei c.d. Beni Comuni e nell'associazionismo, sono protagoniste di iniziative di inclusione sociale, di sostegno ai soggetti fragili, di accoglienza nei confronti delle diverse marginalità e, in generale, di cura nella città e per la città. Ragionare in termini di cura significa ribaltare il cannocchiale rispetto ad una pianificazione tradizionale che punta alla valorizzazione delle eccellenze, alla competizione tra territori, alla specializzazione smart, all'efficienza tout court, lasciando indietro persone, spazi, funzioni e vocazioni deboli rispetto a questi orizzonti di riferimento. Nell'ambito della rete di studiose che, con diversi approcci disciplinari, riflettono sulle questioni di genere con una prospettiva spaziale, si sono sviluppate diverse iniziative progettuali, di ricerca e di confronto. Il laboratorio interdisciplinare Minerva (Laboratory on Diversity and Gender Inequality) promosso dall'Università La Sapienza di Roma è impegnato nello sviluppare ricerca e diffusione con una prospettiva di genere (Minerva Lab: <https://web.uniroma1.it/labminerva/en>). Tali attività si intrecciano con le attività progettuali e di disseminazione del collettivo Ca.Sa.Di. Care, Safety, Diversity (Ca.Sa.Di.: <https://www.iriss.cnr.it/events/care-and-the-city-encounters-with-urban-studies>) e si sostanziano, tra l'altro, nel progetto di ricerca sulle "Tecniche Sapienti" (<https://www.ing.uniroma1.it/tecniche-sapienti>). Questa rete di reti intersettoriali, interdisciplinari ed intergenerazionali hanno dato vita, tra l'altro, ad un percorso didattico mirato a formare nuove figure professionali e competenze in grado di catturare la complessità del fenomeno. Il Master "Città di Genere. Metodi e tecniche di pianificazione e progettazione urbana e territoriale" è promosso dall'Università di Firenze con la collaborazione del CNR - IRISS, del Politecnico di Bari, dell'Università Federico II, dell'Università di Palermo, dell'Università La Sapienza di Roma e dell'Università di Trieste, promuove una formazione Gender Sensitive orientata alla pianificazione e progettazione urbana e territoriale.

L'urbanistica e la pianificazione urbana sono state da sempre considerate discipline prettamente tecniche e dunque afferenti a un dominio "oggettivo" e dunque neutro. Già da alcuni anni questa presunta neutralità viene messa in discussione da progettiste, studiose, ricercatrici, così come da organismi politici internazionali (ONU), a favore di indirizzi che richiedono orientamenti non oggettivi, ma che nascono dall'ascolto, dalla capacità di cura e di attenzione alle necessità dei luoghi e dei loro abitanti. Questa svolta culturale ha portato anche nel contesto della pianificazione e della progettazione urbana e territoriale un nuovo protagonismo della visione di genere facendo dialogare metodi e tecniche con un approccio orientato al riconoscimento del femminile quale approccio utile per ripensare la "cassetta degli attrezzi" dell'urbanistica nella pratica professionale, nelle attività delle pubbliche amministrazioni e nel mondo della ricerca. Il master si configura come un Laboratorio aperto e di mutuo apprendimento in cui i discenti sono parte attiva della propria formazione, utilizzando i principi cardine del pensiero di genere quali l'autodeterminazione e il partire da sé, principi che verranno praticati e condivisi durante le attività del corso.

Trattandosi di un tema di frontiera e di un'offerta formativa innovativa, si è scelto di avviare un percorso sperimentale di co-design e confronto con il territorio, per meglio interpretare la domanda espressa da chi vive ed opera su tale frontiera. Si propone un percorso di mutuo apprendimento – mediante l'uso di metodologie interattive, basate sulla relazione e sull'ascolto tipiche della tradizione di urbanistica femminista (tra gli altri: Matrix, 1984; Lonzi, 1982; Collectiv Punt 6, 2021).

Il modulo didattico dedicato a "La cura come elemento fondativo delle pratiche spaziali: Genere, politiche e progetti abitativi" e quello che tratta "Dalla città delle esclusioni alla città dell'accoglienza e delle differenze" hanno offerto un'opportunità di riflessione sulla dimensione della cura intesa sia come approccio conoscitivo e progettuale alle questioni urbane e territoriali, sia come elemento specifico nel quadro della vita quotidiana, dove l'esperienza femminile da anni insegna come adeguare gli spazi alla domanda di una società complessa.

Mediante la metodologia d'ingaggio del *World Café* - il cui protocollo è stato adattato alla specificità del tema, al teatro dell'evento ed agli interlocutori coinvolti - si è avviato un confronto per catturare la domanda espressa dal territorio e le criticità da affrontare nella progettazione del percorso formativo. La prima tappa

di questo percorso si è tenuta a Napoli, partendo da esperienze di attivismo urbano, associazionismo con finalità sociali e creazione di commons dedicati ad usi civici, affrontando temi emergenti nella città e raccogliendo istanze espresse dal territorio stesso. Nel confronto con le protagoniste ed i protagonisti di queste pratiche, si è avviata una riflessione su quali siano spazi e contesti abilitanti e di quali valori siano portatori, nonché sulla relazione tra i saperi esperti (tecnici, scientifici, accademici) e le esperienze sul campo, per meglio calibrare contenuti e proposte rispetto alla domanda manifestata da players chiave.

Il paper, dopo una illustrazione del percorso di attivazione del Master, dei suoi contenuti e finalità, intende illustrare tale percorso interattivo di co-design del percorso formativo, mediante il confronto con l'attivismo e le pratiche in itinere nel contesto peculiare dei beni comuni napoletani mirato a catturare la domanda, sovente nascosta, di comunità sempre più complesse.

2 | Il progetto formativo: per un'urbanistica femminista

Di fronte alle sfide del mondo contemporaneo, anche la pianificazione e il governo delle città sono chiamate, attraverso le loro tecniche e competenze, a dare un contributo per il ripensamento di società più giuste e in grado di trovare modi di vita in equilibrio con il territorio. Per questo appare essenziale porre al centro della riflessione disciplinare alcuni concetti, utili a guidare l'azione pianificatoria. Il primo concetto è quello della *riproduzione sociale* (Federici, 2012), ovvero di tutte quelle attività che ruotano intorno alla possibilità del perdurare della vita. Le attività di riproduzione, che in altri contesti vengono riconosciute come attività di cura (ma la riproduzione ha un respiro più sociale, rispetto alla piega intimistica che ha la cura in molti casi), sono state poste al centro del dibattito durante le chiusure dovute alla pandemia (Fragno, Tola, 2021), per esserne nuovamente distolte al momento delle "riaperture" di fronte alla necessità della "ripresa". La riproduzione sociale trova nella vita quotidiana la sua dimensione strategica: a partire da un progetto che porta al centro del pensiero degli spazi della quotidianità è infatti possibile facilitare l'attività di riproduzione e favorire le relazioni di cura e la creazione di Beni Comuni (Federici, 2018). Un secondo concetto, strettamente connesso, è quello dell'*interdipendenza* (Collectiu Punt 6, 2021): il riconoscimento della relazione di dipendenza reciproca tra le persone e tra gli esseri umani e l'ambiente. Il Collectiu punt 6, un collettivo di architetture di Barcellona mette questo concetto al primo posto nel *Manifesto per un urbanismo femminista* sottolineando, attraverso l'idea di dipendenza tra gli ambienti urbani e rurali, la necessità di dare ampio spazio al loro equilibrio: «1. Non possiamo pensare l'urbano senza la relazione diretta con l'ambiente e con il periurbano e il rurale, con le risorse che vengono usate e con l'inquinamento che si produce. È necessario assumere questa prospettiva ecologista ed eco-femminista e assumersi le sfide insite nell'essere immerse in un mondo al collasso per le crisi ambientali.» (*ibidem*, pag. 212).

Spazializzando il discorso, ci si interroga su cosa significa progettare per la riproduzione, incorporando cioè la "cura" come approccio: «"Curare" i luoghi significa reimparare a conoscerli, significa strappare isole di conoscenza e di domesticazione dalla astrazione e dalla simulazione generalizzata, dalla trasformazione di paesaggi in parchi gioco per turisti stressati e annoiati. Ciò implica un processo di pianificazione che nasce in seno alla società, che cerca di proporsi come mediatore di comportamenti sociali, che seleziona e valorizza le attività di "cura", riconosce le tante e diverse azioni che si svolgono e talvolta si sovrappongono, all'insaputa l'una dell'altra, in uno stesso luogo. Si tratta spesso di esperienze e modalità frammentarie, portatrici di peculiarità diverse: da abitanti di quartieri senz'auto, a quartieri progettati da donne, da villaggi ecologici a progetti dei bambini, dalle banche del tempo al commercio equo e solidale. Talvolta sono semplicemente azioni che parlano di relazione, di reciprocità di ascolto della società e del territorio, che dovrebbero trovare spazio per crescere» (Poli, 2016, pag. 33).

Questi tipi di abilità non trovano adeguato spazio nell'insegnamento accademico, che risulta prevalentemente incentrato sull'idea di pianificazione come disciplina tecnica, di cui il/la professionista è depositario/a, col risultato che la gran parte delle istanze che provengono dalla riproduzione e dalla vita quotidiana vengono ignorate, così come i punti di vista di tutte quegli abitanti differenti dall'utente medio, l'incarnazione del neutro universale che con la pretesa di "valere per tutti" nasconde i desideri, le esigenze e i saperi di chi differisce per genere, età, abilità, provenienza, ecc.

A partire da questa constatazione, è nato il progetto di Master "Città di Genere. Metodi e tecniche di pianificazione e progettazione urbana e territoriale" che propone un percorso formativo su nove moduli (Figura 1):

6. *Dalla città delle esclusioni alla città dell'accoglienza e delle differenze*: il modulo è dedicato in particolare all'approccio alla "Città delle differenze" e alla città intersezionale, un approccio alla pianificazione che mira a mettere in risalto e dare spazio e valore alle diversità degli abitanti;
7. *Standard e servizi pubblici: la città abilitante e capacitante*: il modulo indaga la visione di genere negli strumenti operativi della pianificazione e progettazione urbana e territoriale nel momento della revisione degli Standard urbanistici in Italia;
8. *Tempi urbani e vita quotidiana*: il modulo riguarda la determinazione dei tempi della vita quotidiana, in base alla costruzione di uno spazio.
9. *Pianificazione e progettazione urbana di genere*: il modulo finale è concepito come un laboratorio in cui mettere alla prova le conoscenze e competenze apprese.

Alcuni elementi ricorrono in tutti i moduli e saranno caratteristici di tutto il corso: la pratica del "partire da sé", ovvero della consapevolezza della propria posizione e della propria prospettiva, senza la pretesa che questa valga in maniera universale, ma anzi riconoscendo quando i propri desideri possono indebolire le istanze di altri (Kern, 2021). La relazione come elemento portatore della partecipazione, che non si esaurisce dunque nella semplice inchiesta, ma nella costruzione di comunità. Questi elementi saranno praticati già nell'insegnamento e si sostanziano nella costruzione della proposta e nella scelta delle persone a cui dare parola nel corso delle lezioni (dando spazio a diversi punti di vista e al dialogo tra i saperi). Una cura particolare sarà data alla ricerca di modalità attraverso cui praticare il carattere interattivo, sperimentale, relazionale dell'apprendimento (bell hooks, 2020).

3 | Una esperienza di co-design dell'offerta formativa

La formazione gender-sensitive orientata alla pianificazione e gestione urbana e territoriale è oggetto del percorso del Master di II livello "Città di Genere. Metodi e tecniche di pianificazione e progettazione urbana e territoriale" (<https://masterycittadigenere.wordpress.com/>). Nell'ambito delle attività preparatorie di questa peculiare offerta formativa il CNR-IRISS e il DiARC dell'Università Federico II hanno organizzato un incontro a Napoli dedicato a due moduli tematici del Master e finalizzato alla co-progettazione dei contenuti didattici: "Che genere di città? Workshop di co-design di un'esperienza formativa sulla prospettiva di genere per la cura della città e nella città della cura". Partendo da due dei moduli didattici del Master si è animato il dibattito sui temi affrontati e sull'adeguamento dei contenuti alla domanda espressa dal territorio. Il Modulo n. 2 "La cura come elemento fondativo delle pratiche spaziali: Genere, politiche e progetti abitativi" (coordinato da Gabriella Esposito De Vita, CNR-IRISS) è dedicato alla dimensione della cura intesa sia come approccio conoscitivo e progettuale alle questioni urbane e territoriali, sia come elemento conformativo dello spazio nel quadro della vita quotidiana così come plasmata dall'esperienza femminile. Partendo da un'analisi delle forme tradizionali e innovative di cura, si approfondirà la relazione tra cura e femminismi per poi poter riflettere sul legame cura-pratiche spaziali attraverso un approccio interdisciplinare che vede alternarsi lezioni di urbanistica, studi giuridici, economia e psicologia di comunità ricomporre un quadro complesso. La cura, infatti, include l'ambiente che le persone agiscono mentre curano (pratiche spaziali), le espressioni attraverso le quali esse interagiscono reciprocamente mentre curano (relazioni sociali), e le modalità della riflessione moralmente informata sul come e perché di queste azioni e interazioni (etica della cura) (Gabauer et al. 2021). Il modulo sarà strutturato in sessioni teorico-metodologiche che affronteranno il tema della cura e delle diverse forme di femminismi ad essa associati, la sua attuale crisi in ambito urbano, le forme di cura che generano pratiche spaziali e viceversa, gli aspetti giuridici della cura in ambito spaziale, la creazione di valore negli ambienti di cura e la dimensione comunitaria vista da una prospettiva psicologica; e sessioni operative in cui si presenteranno alcune esperienze di cura dello spazio pubblico o di beni pubblici/privati, di implementazione di pratiche spaziali in cui la cura rappresenta un driver o un presupposto.

Il Modulo n. 6 "Dalla città delle esclusioni alla città dell'accoglienza e delle differenze" (coordinato da Cristina Mattiucci, DiARC) si propone di indagare processi ed approcci che costruiscano la città dell'accoglienza e delle differenze come condizione cruciale per elaborare la visione di genere nella pianificazione e progettazione urbana e territoriale. La differenza è infatti una dimensione strutturale della città, abitata da soggettività molteplici – diverse per genere, età, stili di vita, religioni, provenienza geografica e culturale, condizioni di salute, livelli di reddito e collocazione sociale – che sollecitano a superare le frizioni tra le strategie di governo urbano e le pratiche della vita quotidiana (Paba, 2010; Mattiucci, 2019). Nella prospettiva di questa posizione, il modulo indagherà - mediante lezioni di tipo seminariale – processi, esperienze e strumenti per "disegnare" la città dell'accoglienza e delle differenze.

Il gruppo di lavoro CNR e Federico II esplora con un approccio non “neutrale” e con strumenti partecipativi e collaborativi le questioni emergenti della città, “ascoltando” le istanze di inclusione di genere e le criticità del sistema della cura e dei servizi alla popolazione. A tal proposito, configurandosi il Master come un Laboratorio aperto e di mutuo apprendimento, e utilizzando i principi cardine del pensiero di genere, quali l'autodeterminazione e il partire da sé, si è sviluppato un percorso di co-progettazione dell'esperienza formativa, dialogando con le/i protagoniste/i dello scenario della cura, delle battaglie per i diritti e delle pratiche femministe. Tale attività, quindi ha visto il coinvolgimento del mondo delle attiviste e degli attivisti, degli operatori e operatrici sociali, delle associazioni di settore per attivare un confronto su:

- Esperienze delle donne per le donne e per una sempre più ampia inclusione di genere.
- La questione di genere nel prisma delle esclusioni urbane: quali nodi peculiari e quali questioni aperte.
- La cura come elemento fondativo delle pratiche spaziali: la questione dell'accesso alla casa e delle politiche abitative gender-sensitive.
- Genere, servizi e politiche pubbliche: dai bilanci di genere alle politiche per l'inclusione, dai servizi alla città capacitante e abilitante.

Per discutere di tali tematiche, il gruppo di lavoro CNR-Federico II ha immaginato di dar vita a conversazioni vivaci e costruttive attraverso il metodo del World Cafè (Brown, 2010; Brown & Isaacs, 2005, Steier et al. 2015) basato sul potenziale delle conversazioni informali che possono mobilitare in modo creativo pensieri e risorse, produrre apprendimento, condividere conoscenze e infine generare cambiamento. La metodologia, sistematizzata da David Isaacs e Juanita Brown agli inizi degli anni novanta, è molto flessibile e utile a diversi usi nell'ambito del coinvolgimento e dell'attivazione di soluzioni innovative. Il gruppo di lavoro ha scelto il metodo del World Cafè per raccogliere spunti di riflessione e condividere conoscenze al fine di mettere le basi per co-disegnare un'offerta formativa il più completa possibile e basata sull'esperienza diretta degli attori territoriali.

Il metodo si basa su sette principi guida che sono (Brown & Isaacs, 2005; Tan & Brown, 2005):

- Chiarire il contesto. Gli ospiti stabiliscono lo scopo e le modalità di lavoro per avviare l'apprendimento collaborativo. Supportano il processo sia in fase di preparazione che durante la sessione del World Cafè.
- Creare un ambiente di lavoro ospitale. È importante creare uno spazio sociale accogliente, confortevole e che assicuri una sicurezza psicologica. In alcuni casi, l'invito a partecipare ha inizio con la condivisione di una bevanda, come se si stesse ad un caffè.
- Formulare domande che contano. Le domande vanno poste in modo da coinvolgere i partecipanti e da stimolare la collaborazione. Durante le sessioni si possono esplorare singole domande/argomenti o avere diversi cicli di conversazione attraverso più domande.
- Incoraggiare il contributo di tutte e tutti. Gli ospiti e i partecipanti contribuiscono alla piena partecipazione di tutte e tutti onorando il contributo del singolo.
- Collegare i diversi punti di vista. Incoraggiando le interazioni si stimola un apprendimento reciproco. È questo il motivo per cui si chiede ai partecipanti di cambiare tavolo tra un turno e l'altro permettendo la creazione di una fitta rete di connessioni. È consigliabile che un ospite rimanga al tavolo per moderare la discussione e riportare gli spunti del turno precedente.
- Ascoltare per cogliere intuizioni e riflessioni profonde. Nel momento in cui le diverse prospettive vengono collegate e integrate con successo, si deve incoraggiare un'attenzione mirata e condivisa per alimentare la coerenza del pensiero, affermando al contempo i contributi individuali.
- Raccogliere e condividere i risultati. Gli ospiti dovrebbero garantire che la conoscenza collettiva venga visualizzata e messa in condivisione catturando visivamente le informazioni su lavagne o post-it, successivamente le informazioni raccolte da ogni tavolo possono essere affisse a una parete, discusse e messe in pratica.

L'incontro organizzato dal gruppo CNR-Federico II ha visto la collaborazione di Zer081 Napoli - Laboratorio di Mutuo Soccorso (Largo Banci Nuovi 10, Napoli) che ha ospitato l'evento e rappresentato il canale diretto di ingaggio per molti attori territoriali impegnati sui temi del Master. Infatti, gran parte dell'organizzazione preliminare dell'evento è stata dedicata alla costruzione delle domande/tematiche alla base della costituzione dei diversi tavoli e alla costruzione di un database di attori da coinvolgere rispetto a tali domande/tematiche.

Operativamente, si è scelto di ospitare l'incontro “Che genere di città? Workshop di co-design di un'esperienza formativa sulla prospettiva di genere per la cura della città e nella città della cura” in un ambiente informale e conosciuto alla maggior parte dei/delle partecipanti in modo da facilitare, accogliere e rassicurare ognuno di essi. I tavoli di lavoro, che simulano l'ambiente di un caffè e sono stati dotati di

materiali per annotare, disegnare, scrivere al fine di fissare le idee, sono stati disposti in quattro gruppi da 6-8 persone corrispondenti ai quattro sotto-moduli di lavoro (Figura 2). Per i partecipanti online, è stata predisposta una lavagna di Mural con i temi relativi ai quattro sotto-moduli per facilitare la discussione e l'archiviazione dei contributi.



Figura 2 | La locandina e alcune immagini dell'incontro (Fonte: Oppido, 2022).

Dopo una breve introduzione plenaria, in cui sono stati presentati i temi dell'incontro, gli obiettivi del master, i due moduli oggetto dell'incontro e le modalità di lavoro ai tavoli, i gruppi di partecipanti hanno discusso i temi e le questioni attorno ai quattro gruppi di tavoli per sessioni di 20-30 minuti consecutive. Per attivare l'interazione sono state sviluppate domande diverse per ciascun tavolo di discussione, mostrato in Tabella I:

Tabella I | Organizzazione dei moduli e tavoli di lavoro.

<p>MODULO <i>La cura come elemento fondativo delle pratiche spaziali: Genere, politiche e progetti abitativi</i> (Resp. Scient. Gabriella Esposito De Vita, CNR-IRISS) Il modulo è dedicato alla dimensione della cura intesa sia come approccio conoscitivo e progettuale alle questioni urbane e territoriali, sia come elemento specifico nel quadro della vita quotidiana dove l'esperienza femminile da anni insegna come adeguare gli spazi alla domanda di una società complessa.</p>			
Tavolo 1	Cura e femminismi	Facilitatrice	Maria Francesca De Tullio, Unina
Domande	<p>È possibile riconoscere una relazione tra cura e femminismi nelle pratiche sociali e spaziali, sia nelle espressioni informali e spontanee che in quelle istituzionalizzate? Ed in quali ambiti si manifesta prevalentemente? Conosci esperienze di cura dello spazio pubblico o di beni pubblici/privati, di implementazione di pratiche spaziali in cui la cura rappresenta un driver o un presupposto?</p>		
Tavolo 2	La cura nella città	Facilitatrice	Stefania Ragozino, CNR-IRISS
Domande	<p>La cura nella città include ciò che le persone agiscono mentre curano (pratiche spaziali), come interagiscono reciprocamente mentre curano (relazioni sociali), e come e perché tendono a riflettere su queste azioni e interazioni in un modo moralmente informato (etica della cura). Ti riconosci in questa articolazione? Se sì, in quale operi o vorresti operare prevalentemente?</p>		
<p>MODULO <i>Dalla città delle esclusioni alla città dell'accoglienza e delle differenze</i> (Resp. Scient. Cristina Mattiucci, DiARC - Unina) Il modulo è dedicato alla ricognizione critica di processi, esperienze e strumenti che costruiscano la città dell'accoglienza e</p>			

delle differenze come condizione cruciale per elaborare la visione di genere nella pianificazione e progettazione urbana e territoriale.			
Tavolo 3	Esclusioni urbane	Facilitatrice	Miriam Di Nardo, Zer081
Domande	Quali sono le soggettività che rappresentano le differenze (riconoscibili da una prospettiva di genere) che abitano la città contemporanea e che sono oggetto di esclusione e/o di limitazione di spazi/diritti/tempi nella dimensione urbana?		
Tavolo 4	Città dell'accoglienza e delle differenze	Facilitatrice	Cristina Mattiucci, DiArc-Unina
Domande	Quali parole, quali desideri, quali strumenti per "disegnare" la città dell'accoglienza e delle differenze?		

Ad ogni sessione i partecipanti hanno cambiato tavolo dando vita a nuovi gruppi di discussione. Ad ogni tavolo era presente una facilitatrice responsabile di un sotto-modulo che ha stimolato e supportato ogni partecipante ad intervenire, ha registrato le suggestioni sui supporti cartacei e ha fatto da tramite tra i vari gruppi ciclicamente costituiti al tavolo in modo da favorire la contaminazione e lo scambio di idee tra un gruppo e l'altro. In parallelo, è stata condotta la discussione online da una quarta facilitatrice (Figura 3). Al termine dei lavori, ogni facilitatrice ha presentato i risultati emersi durante la sessione conclusiva e si è avviato un dibattito sui temi proposti. I risultati della discussione e del wrap-up finale rappresentano la base per calibrare l'offerta formativa "su misura" che si svilupperà nell'ambito dei moduli.

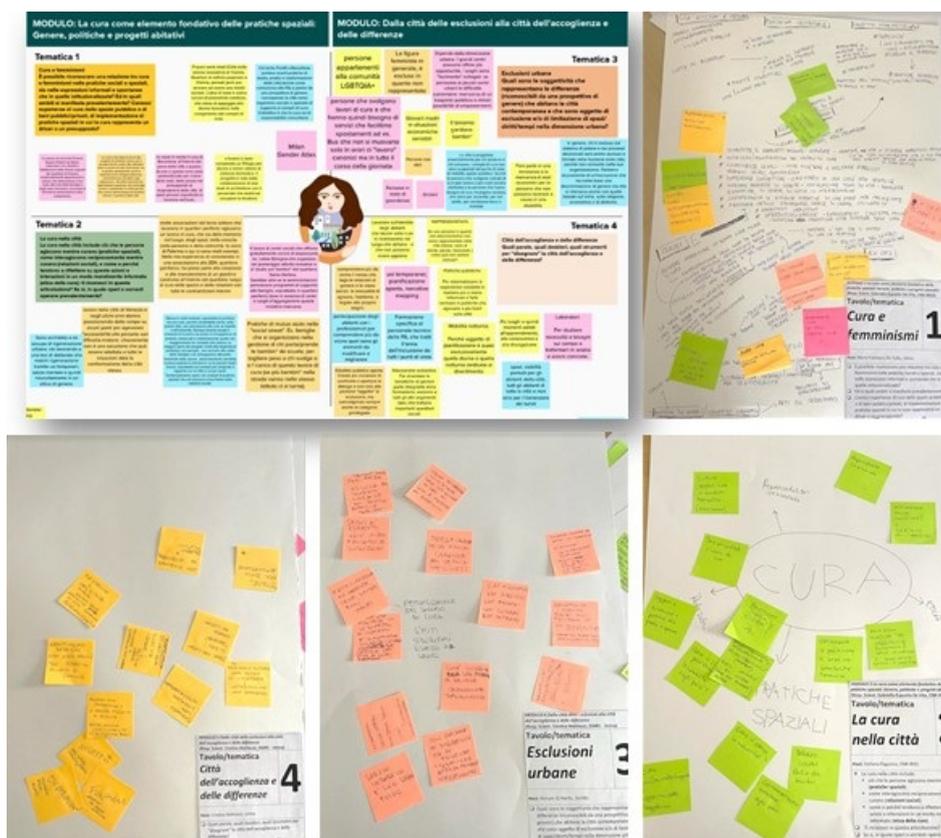


Figura 3 | La restituzione dei lavori sviluppati online e in presenza (Fonte: Autrici).

4 | Discussione

L'evento ha coinvolto alcune decine di persone, tra le quali social worker, attivisti/e, liberi/e professionisti/e, docenti universitari, ricercatori, rappresentanti di associazioni culturali e impegnate nel sociale, imprenditori e imprenditrici e insegnanti, che si sono confrontati/e attivamente nei vari tavoli proposti, portando la propria esperienza individuale e associativa.

L'esperienza di confronto orientato è stata impostata per attivare e verificare un processo virtuoso di co-individuazione delle questioni critiche più rilevanti e di quelle più fertili legate alla quattro tematiche descritte al paragrafo 3, facilitate dalle domande che i quattro tavoli hanno discusso. Nel realizzare l'incontro tra saperi esperti e saperi situati, i tavoli hanno permesso di declinare ulteriormente le tematiche, attraverso la condivisione dell'esperienza quotidiana delle pratiche spaziali che reificano la dimensione della cura e il riconoscimento dei processi e delle esperienze che realizzano (o limitano) la città dell'accoglienza e delle differenze.

La prospettiva fortemente orientata sulla città contemporanea ha consentito di inserire le storie, le istanze, le esperienze raccolte entro una genealogia che costruisce una cornice più ampia e molto radicata, in cui le storie di mutualismo sono state capaci di organizzare sistemi di cura complessi e intersezionali, in cui il ruolo delle donne è fondamentale come soggetti che formulano proposte di politica sociale (Moise, 2017), aldilà del loro protagonismo nelle esperienze di auto-organizzazione mutualistica. Questo ha permesso di riconoscere, a partire dal contesto napoletano, alcuni attributi delle ecologie della cura, che ne restituiscono la complessità multidimensionale e la capacità di agire entro la città delle differenze (Fragno e Tola, 2021). Infine, il *World Cafè* ha consentito di riconoscere (e far riconoscere) nel contesto locale alcune questioni cruciali leggibili e declinabili in altri contesti, confermando il valore paradigmatico e comparativo di ogni esperienza situata. Sono emerse così questioni inedite che potranno confluire nel co-design del percorso formativo. Tra i molteplici contenuti specifici che sono in corso di elaborazione nell'ambito di un report che costituirà la traccia per lo sviluppo di successivi appuntamenti nell'ambito della rete promotrice del Master, è emersa una criticità da prendere in considerazione per lo sviluppo delle attività preparatorie. Nel corso della discussione sui risultati dei tavoli di lavoro, pur nella ricchezza di materiali e di preziosi elementi conoscitivi, è emersa con forza una istanza della quale tener conto nelle iniziative in fieri: l'assenza di soggetti istituzionali e di decisori pubblici. L'arena della partecipazione è stata animata da studiosi e da operatori che agiscono le politiche di genere e non da coloro che disegnano tali politiche. Questa asimmetria è uno dei fattori di ostacolo per lo sviluppo di resilienza istituzionale e di innovazione sociale necessarie per non disperdere le molteplici energie che confluiscono in processi collaborativi di successo.

Riferimenti bibliografici

- Belingardi C. F. M. (2015), *Comunanze urbane: autogestione e cura dei luoghi*, Firenze University Press, Firenze.
- bell hooks (2020), *Insegnare a trasgredire. L'educazione come pratica di libertà*, Meltemi, Sesto San Giovanni.
- Chatzidakis A., Hakim J., Litter J., & Rottenberg C. (2020), *The care manifesto: The politics of interdependence*, Verso Books, NY.
- Brown J. (2010), *The world café: Shaping our futures through conversations that matter*. ReadHowYouWant.com.
- Brown J. and Isaacs, D. (2005), *The World Cafe*, Berrett-Koehler Publishers, San-Francisco.
- Collectiu Punt 6 (2021), *Urbanismo feminista. Por una transformación radical de los espacios de vida*, Virus Editorial, Barcellona.
- De Carlo G. (2013), *L'architettura della partecipazione*, Quodlibet, Macerata.
- Federici S. (2018), *Reincantare il mondo. Femminismo e politica dei commons*, Ombre corte, Verona.
- Federici S. (2012), *Revolution at Point Zero: Housework, Reproduction, and Feminist Struggle*, PM Press, New York.
- Fragno M. e Tola M., (a cura di, 2021), *Ecologie della cura. Prospettive transfemministe*, Orthotes, Napoli-Salerno.
- Gabauer A, Knierbein S., Cohen N., Lebuhn H, Trogal K., Viderman T., Haas T. (eds., 2022), *Care and the City. Encounters with Urban Studies*, Routledge, London, New York.
- Geddes P. (1915), *Cities in evolution*, Williams & Norgate, London.
- Kern. L. (2021), *Feminist City: Claiming Space in a Man-Made World*, Verso Books, NY.
- Lonzi M. (1982), *L'architetto fuori di sé, Prototipi*, Scritti di rivolta femminile, Milano.
- Marchigiani E., Perrone C., Esposito De Vita G. (2020), "Oltre il Covid, politiche ecologiche territoriali per aree interne e dintorni. Uno sguardo in-between su territori marginali e fragili, verso nuovi progetti di coesione", in *Working papers. Rivista online di Urban@it* - 1/2020.
- Matrix (1984), *Making space: women and the man-made environment*, Pluto press, London.
- Mattiucci C. (2019), "Soggettività molteplici nello spazio urbano" in Belingardi C., Castelli F., Olcuire S. (a cura di), *La Libertà è una Passeggiata. Donne e spazi urbani tra violenza strutturale e autodeterminazione*, IAPH-Italia, Roma, 101-108.
- Moise M. (2017), "Le pratiche mutualistiche nei movimenti femministi", *Fuorimercato.com*, aprile 17. www.fuorimercato.com/206-le-pratiche-mutualistiche-nei-movimenti-femministi.html.
- Paba G. (2010), *Corpi urbani: differenze, interazioni, politiche*, FrancoAngeli, Milano.

- Perrone C., Marchigiani E., Esposito G., & Rossi M. (2021), “‘Terrestrial’ - La sfida del gioco a tre”, in *Contesti. Città, Territori, Progetti*, 1(1), 5-20.
- Poli D. (2016), “Cartografie di genere. Disegnare il mondo con tratto di donna” in Belingardi C. Castelli F. (a cura di), *Città. Politiche dello Spazio urbano*, Dossier IAPH Italia, Città, Internationale Assoziation der Philosophinnen – IAPH Italia, Roma, 27-36.
- Sandercock L. (1998), *Towards Cosmopolis: Planning for Multicultural Cities*, John Wiley, London.
- Steier F., Brown J., & Mesquita da Silva F. (2015), “The World Cafe in Action Research Settings”, in H. Bradbury (Ed.), *The SAGE handbook of action research* (third), Thousand Oaks: SAGE Publications, London.
- Tan S. and Brown J. (2005), “The World Cafe in Singapore: Creating a Learning Culture Through Dialogue”, in *The Journal of Applied Behavioral Science*, no. 41, vol. 1, 83–90.

Sitografia

Ca.Sa.Di.

<https://www.iriss.cnr.it/events/care-and-the-city-encounters-with-urban-studies/>

Minerva Lab

<https://web.uniroma1.it/labminerva/en>

Tecniche Sapienti

<https://www.ing.uniroma1.it/tecniche-sapienti>

Riconoscimenti

Le attività illustrate nel paper sono state sviluppate nell’ambito del percorso di ricerca, formazione e sperimentazione sviluppate presso l’IRISS CNR ed il DIARC Università Federico II e confluite anche nella progettazione di attività formativa nell’ambito del Master di Master “Città di Genere. Metodi e tecniche di pianificazione e progettazione urbana e territoriale” promosso dall’Università di Firenze.

Si ringrazia Zer081 per l’ospitalità e la collaborazione nella costruzione dell’iniziativa insieme alle autrici ed a Maria Francesca De Tullio, Mirian Di Nardo e Francesca Carion. Si ringraziano inoltre gli oltre 50 partecipanti che hanno animato la discussione tra i tavoli reali e virtuali.

01 Innovazioni tecnologiche e qualità urbana

A CURA DI ROMANO FISTOLA, LAURA FREGOLENT, SILVIA ROSSETTI, PAOLO LA GRECA

02 Conoscenza materiale e immateriale e gestione delle informazioni

A CURA DI FRANCESCO MUSCO, CORRADO ZOPPI

03 La declinazione della sostenibilità ambientale nella disciplina urbanistica

A CURA DI ADRIANA GALDERISI, MARIAVALERIA MININNI, IDA GIULIA PRESTA

04 Governance territoriale tra cooperazione e varietà

A CURA DI GABRIELE PASQUI, CARLA TEDESCO

05 Agire collettivo e rapporto tra attori nel governo del territorio

A CURA DI CHIARA BELINGARDI, GABRIELLA ESPOSITO DE VITA, LAURA LIETO, GIUSY PAPPALARDO, LAURA SAIJA

06 Forme di welfare e dotazione di servizi, un'eredità in continua evoluzione

A CURA DI CAMILLA PERRONE, ELENA MARCHIGIANI, PAOLA SAVOLDI, MARIA CHIARA TOSI

07 La misura del valore del suolo e i processi di valorizzazione

A CURA DI CLAUDIA CASSATELLA, ROBERTO DE LOTTO

08 Agire sul patrimonio

A CURA DI FULVIO ADOBATI, LUCIANO DE BONIS, ANNA MARSON

09 Le Planning-Evaluation. Le valutazioni nel processo di pianificazione e progettazione

A CURA DI MARIA CERRETA, MICHELANGELO RUSSO

10 Il progetto di urbanistica tra conflitto e integrazione

A CURA DI MARCO RANZATO, BARBARA BADIANI

URBANISTI • SIU SOCIETÀ ITALIANA DEGLI URBANISTI • SIU SOCIETÀ ITALIANA
za Nazionale • XXIV Conferenza Nazionale • XXIV Conferenza Nazio
valore ai valori in urbanistica • Dare valore ai valori in urbanistica • D
Worthing values for urban planning • Worthing values for urban planni

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti
ISBN 978-88-99237-47-9
Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2023
Pubblicazione disponibile su www.planum.net |
Planum Publisher | Roma-Milano

